

- 55 Ma rimani alla candida casa,
E apparecchia la signoril cena.
Quando venghiamo dalla caccia dal monte,
Io chiamerò Giugo a cena;
E tu chiama i nove suoi figli.
- 60 Quando sediamo all'aurea mensa,
Tu abonda in zucchero ed acquavite:
E reca vermiglio vino.
Nel bere il fresco vino,
Entrerà Giugo in ragionari,
- 65 Come buon prode ch'egli è:
Trarrà fuori i codici antichi,
Per mostrare la fine de' tempi.
E tu corri all'eccelsa torre,
E porta quella coppa d'oro
- 70 Ch'io di corto ho compera
Nella candida di Varadino città,
Da una giovane donna argentiera,
(Per lei diedi una soma e mezzo di moneta):
Mécivegli vermiglio vino;
- 75 Porgila al vecchio Giugo Bogdano.
Allora si darà Bogdano a pensare
Con che potere, Lazzaro, donare te.
Ed io allora gli ricorderò
Di Miliza la figliuola giovanetta. —
- 80 Passa il venerdì, e passa il sabato;

(58) *Svraciat* — *di-vertò*.

(65) Prode, *junak*, non è solo di bellezza e di forza ma d'ogni valore.

(66) *Iznjet* — *efferet*.

(66) Rituali: come sopra.

(71) Gentile questo rammentare, anzi che un mercante, una donna. E questa parentesi somiglia a quella dello scettro d'Achille [*Iliados*, I, 234-239]: se non che più naturale, perch'esce d'animo più pacato.

(73) La soma faceva cinquecento libbre circa.

(75) *Pokloni*. Inchinati: porgi umilmente.

(76) *Zamisliti*: *excogitare*: e più ancora.